

Covid, in arrivo l'indennità per i dipendenti dell'Asl reduci dalla prima linea

Saranno versati 5,16 e 4,13 euro al giorno
Il risultato è frutto di un accordo con i sindacati



Un riconoscimento per il personale che si è prodigato contro il virus

Luisa Barberis

Per mesi hanno lavorato indossando uno "scafandro" che ne ha messo a dura prova il fisico e l'animo. Ieri per i dipendenti dell'Asl 2 in prima linea contro il Covid è finalmente arrivato un primo riconoscimento economico. Si tratta delle indennità giornaliere di Malattie Infettive e Terapia Intensiva, rispettivamente 5,16 e 4,13 euro, che verranno versati al personale per il rischio corso durante i terribili mesi della pandemia. Un milione e 150 mila euro totali, di cui 830 mila euro per 3434 dipendenti del comparto (infermieri, oss, tecnici di radiologia e laboratorio) e 350 mila euro per 723 dirigenti.

Non è il tanto atteso premio, che alcune regioni han-

no già riconosciuto al loro personale sanitario, e di cui in Liguria si discute da tempo. Ma è comunque un primo passo, sancito dall'accordo siglato tra Asl 2, Cgil, Cisl, Uil e Fials, frutto di un aumento delle disponibilità economiche mes-

Non è l'atteso premio, già riconosciuto da alcune regioni, ma è un primo passo

so in campo dal governo con uno dei primi Decreto del presidente del consiglio dei ministri di marzo. Per ora spetta a tutti coloro che hanno lavorato nelle aree rosse covid, al Pronto soccorso, nei reparti di Malattie infettive, nelle aree gialle, nel trasporto di pa-

zienti, nella Cardiologia, Dialisi, al servizio 118, nei laboratori dove sono stati processati i tamponi necessari per accertare una positività.

La lista delle strutture coinvolte è lunga, comprende anche la Radiologia, le squadre speciali Gsat che per settimane hanno macinato chilometri su e giù per la provincia per aggiungere i pazienti e curarli al domicilio, il personale della Medicina del lavoro, quello del servizio psichiatrico attivato per supportare il personale. Ma l'elenco potrebbe ancora essere esteso, visto che ci sono ancora altre categorie (le ostetriche e i fisioterapisti solo per citare alcuni esempi) che ancora potrebbero essere comprese.

«A una prima verifica sembrerebbe che siano state escluse alcune posizioni che in realtà vanno considerate - interviene Massimo Scaletta, infermiere e rappresentante sindacale unitario della Cgil - Interverremo per sanare la situazione. In generale siamo soddisfatti, perché da tempo chiedevamo questo riconoscimento che sapevamo poteva essere possibile. L'accordo prevede la corresponsione delle indennità ai lavoratori in base alle presenze effettive giornaliere di ogni mese. Crediamo sia un primo importante riconoscimento, si estende a molti colleghi e auspichiamo che la platea venga ampliata».

Dell'indennità beneficerà anche il personale dell'ospedale San Giuseppe di Cairo, che a marzo è stato trasferito al San Paolo, tutti coloro che sono stati dirottati da una mansione all'altra (il personale dell'Urologia, Day surgery, Neurochirurgia o padiglione Negri del Santa Corona), i lavoratori dell'ospedale di Albenga, interamente dedicato alla prima linea dell'infezione polmonare. —